



Alla cortese attenzione del dott. Sandro Raimondi
Difensore Civico della Provincia autonoma di Trento
difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it

per conoscenza

Comitato biodiversità e salute Brentonico
biodiversitasalutebrentonico@yahoo.com

Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
Comune di Brentonico
segreteria@comune.brentonico.tn.it

Trento, 15 aprile 2026

OGGETTO: Segnalazione in merito alla trattazione delle petizioni presso il Comune di Brentonico

Egregio Difensore Civico,

l'associazione **Più Democrazia in Trentino** opera da anni per promuovere la difesa e lo sviluppo degli istituti di partecipazione popolare e, più in generale, per l'affermazione del principio dello stato di diritto a tutti i livelli di governo. Le nostre iniziative nascono frequentemente da mobilitazioni dal basso e da segnalazioni provenienti da cittadini, comitati civici e associazioni del territorio.

Il caso che sottoponiamo alla Sua attenzione rientra pienamente in tale ambito e ripropone una criticità già evidenziata in passato. In particolare, richiamiamo l'[informativa trasmessa al Suo Ufficio nel 2017 in materia di istanze e petizioni negli enti locali del Trentino](#), che aveva portato all'apertura del fascicolo n. 377/2017.

A distanza di anni, rileviamo come le problematiche allora segnalate persistano, configurandosi come una prassi diffusa in diverse amministrazioni comunali. Con la presente intendiamo quindi sollecitare un Suo intervento nei confronti del Comune di Brentonico,

auspicando che esso possa tradursi anche in un richiamo di carattere generale rivolto a tutte le amministrazioni locali.

Il caso specifico

L'11 marzo 2026 il "Comitato biodiversità e salute per Brentonico" ha consegnato al Sindaco di Brentonico una petizione dal titolo "Richiesta di monitorare e regolamentare l'estensione dei vigneti sul territorio di Brentonico", sottoscritta da 1.000 cittadini (allegato 1).

Il Sindaco ha fornito riscontro con nota del 7 aprile 2026 (allegato 2).

La presente segnalazione non intende entrare nel merito delle richieste avanzate né della risposta fornita, il cui esito è rimesso al confronto democratico secondo le procedure previste. Essa mira invece a richiamare il rispetto dei principi di **trasparenza, informazione e partecipazione**, sanciti da fonti internazionali e recepiti, seppur talvolta in modo disomogeneo, negli ordinamenti locali.

Riferimenti ai principi sovraordinati

Nel rivolgerci al Suo Ufficio riteniamo opportuno richiamare:

- la *Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale*;
- il *Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipazione agli affari delle collettività locali*;
- la *Convenzione europea del paesaggio*, che richiama espressamente l'esigenza di attivare procedure partecipative.

Tali strumenti delineano un quadro chiaro nel quale la partecipazione pubblica non costituisce un elemento accessorio, bensì un principio fondamentale dell'azione amministrativa.

Criticità rilevate e richieste

Coerentemente con quanto già evidenziato nella nostra [informativa del 2017](#), riteniamo necessario che la petizione:

1. sia formalmente **registrata, numerata e inserita nel database degli atti politici dell'ente**, analogamente a quanto avviene per le petizioni presentate al Parlamento europeo, alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali e al Consiglio provinciale di Trento;
2. sia **pubblicata in apposita scheda sul sito istituzionale** in una sezione dedicata agli atti di iniziativa popolare, con modalità analoghe a quelle previste per gli atti consiliari, unitamente alla risposta del Sindaco, al verbale della seduta consiliare in cui verrà trattata e agli eventuali atti collegati;
3. sia **iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale** entro i termini previsti dallo Statuto (90 giorni), affinché l'organo rappresentativo possa esprimersi nell'ambito delle proprie competenze.

Riteniamo che tali misure rappresentino condizioni minime per garantire l'effettività del diritto di petizione e la sua piena dignità nell'ambito dei procedimenti democratici locali.

Segnalazione incidentale

Si evidenziano inoltre alcuni elementi suscettibili di generare confusione tra i cittadini che intendano avviare iniziative partecipative a livello locale, nonché di favorire margini di discrezionalità nell'interpretazione delle regole da parte dell'amministrazione:

- il regolamento comunale sulla partecipazione presenta diverse incongruenze rispetto allo Statuto;
- lo Statuto non risulta aggiornato alle disposizioni introdotte dalla legge regionale 16 dicembre 2019, n. 8 (art. 16-bis del Codice degli enti locali in materia di valutazione di ammissibilità dei quesiti referendari comunali).

Pur essendo chiaro che, in caso di contrasto, prevale la normativa regionale, si ritiene opportuno che l'amministrazione, almeno fino all'adozione degli eventuali adeguamenti statutari e regolamentari, informi adeguatamente la cittadinanza sulle disposizioni effettivamente applicabili tramite il sito istituzionale, in particolare nella sezione dedicata alla partecipazione.

Considerazioni finali

Siamo consapevoli che il Difensore Civico esercita prevalentemente un potere di *moral suasion*. Tuttavia, proprio per questo, riteniamo fondamentale un Suo intervento volto a richiamare le amministrazioni locali al rispetto dei principi fondamentali di buona amministrazione, trasparenza, informazione e partecipazione democratica.

Permane infatti una evidente incoerenza tra i principi sanciti a livello internazionale ed europeo e le prassi concrete adottate a livello locale, che rischia di svuotare di contenuto gli strumenti di partecipazione popolare.

Confidando nella Sua attenzione, restiamo a disposizione per eventuali approfondimenti e porgiamo cordiali saluti.

Alex Marini
Presidente dell'APS Più Democrazia in Trentino